Una gestione unica per acqua e rifiuti?

Scritto da Red.
Lunedì 25 Aprile 2016 19:48



AVELLINO – Apparentemente l'incontro promosso dai deputati Giuseppe De Mita e Giancarlo Giordano a Palazzo Caracciolo sui "Ruoli e funzioni nella normativa sul servizio idrico integrato: opportunità e rischi" è sembrato un modo civile per affrontare il tema del futuro dell'Alto Calore.

In realtà la presenza dietro lo stesso tavolo di personalità come l'irpino Enzo De Luca, i rappresentanti della Regione Campania Rosa D'Amelio e Fulvio Bonavitacola, il presidente della Provincia Domenico Gambacorta (reduce da un meeting riservato con i presidenti dell'Asi Giulio Belmonte e di Irpiniambiente Nicola Boccalone nel corso del quale si sarebbe discusso dell'ipotesi di un gestore unico per l'acqua ed i rifiuti) induce a pensare che sia in corso il tentativo di costruire un'intesa istituzionale per affrontare le criticità dell'ente di Corso Europa attualmente retto da Raffaello De Stefano.

Stefano Sorvino, da giurista, ha illustrato sapientemente la storia e le novità offerte dalle varie normative susseguitesi per il governo del ciclo integrato. Tutti i relatori hanno auspicato un regime interamente pubblico per la riorganizzazione del settore idrico in Irpinia e nel Sannio, basato su criteri di economicità, efficacia ed efficienza. Solo Gambacorta, pragmaticamente, ha richiamato la politica a decidere e a farlo in fretta. Tra qualche giorno i sindaci dovranno approvare un bilancio con 118 milioni di euro di debiti, con crediti difficilmente esigibili per intero: in questo caso o si ricapitalizza la società, o si rinegozia la massa debitoria, senza liquidità, o si licenzia parte del personale in esubero per far quadrare i conti.

A partire dalla prossima assemblea del 29 aprile dell'Acs si capirà quali saranno i risultati della riunione svoltasi nella sala Grasso. Se ci dovesse essere un rinvio dopo l'approvazione del bilancio lacrime e sangue proposto da De Stefano vorrà dire che l'incontro organizzato da De

Mita e Giordano avrà ottenuto il suo scopo, il superamento dell'esperienza del manager di Bellizzi con un presidente istituzionale, magari già amministratore pubblico, per fare cosa però ancora non si capisce. Staremo a vedere.

Al di là della cronaca, comunque, relativa all'incontro svoltosi nella sala Grasso di Palazzo Caracciolo, sede della Provincia, cui hanno preso parte numerosi sindaci ed amministratori, ci piace ricordare l'aneddoto indirettamente richiamato alla memoria di molti dalle parole del vice presidente della giunta regionale Fulvio Bonavitacola il quale, dopo aver sottolineato le procedure cui dovranno sottostare i Comuni per definire l'adesione all'ente idrico campano così come prescritto dalla legge regionale se si vuole evitare il commissariamento, parlando dell'importanza del patrimonio idrico delle zone interne, ha sottolineato come l'acqua fa parte di noi, è nelle nostre vene. Qualcuno ha ricordato che nel corso di un comizio elettorale di qualche decennio fa, ci fu invece chi, volendo spiegare ai suoi elettori di non essersi dimenticato delle promesse fatte proprio per assicurare l'efficienza dei servizi idrici, ebbe ad esclamare: "Non è vero che mi sono dimenticato dell'acqua, l'acqua la tengo a mente, la tengo qua" portando nel contempo la mano sulla fronte tra l'ilarità generale e il facile commento sfociato in un "si vede, si vede!".

{gallery}acquasalagrasso{/gallery}